Continue

Esempio di progetto ricerca azione

a cura di Valentina Iobbi e Patrizia Magnoler Il modello della Ricerca-Azione (Kurt Lewin nel 1946) viene elaborato con lo scopo di comprendere le problematiche esistenti in specifici contesti attraverso la condivisione di saperi del ricercatore e del pratico. Se Lewin inizialmente aveva posto molta enfasi sul processo di ricerca e di comprensione dei risultati, nelle successive interpretazioni del modello di RA, l’azione assume sempre maggiore importanza, come momento in cui si costruisce una conoscenza sul problema stesso. Le fasi in cui si articola il modello di Lewin (1946) sono sostanzialmente tre: la costituzione del gruppo; la formazione dei componenti per la realizzazione della ricerca. È questo lo spazio-tempo anche per la definizione del problema, la scelta della metodologia di raccolta dei dati, l’analisi degli stessi e, infine, la formulazione delle ipotesi di intervento. l’ultima fase è quella dell’azione, nella quale si definiscono i tempi, i compiti, le responsabilità e si procede alla realizzazione del piano. Secondo Lewin, la RA presuppone che il gruppo passi attraverso tre fasi di cambiamento: la decristalizzazione che sblocca le abitudini e ne evidenzia la non efficacia in rapporto al problema; il cambiamento come processo di sperimentazione di nuove soluzioni; la definizione del cambiamento e la sua nuova cristallizzazione. Tutto questo dovrebbe indurre il gruppo, attraverso diverse situazioni di confronto e di discussione, a creare un metodo decisionale consapevole, capace di consentire ai singoli e al gruppo di operare in modo responsabile in situazione. L’enorme diffusione a livello mondiale di questo modello ha comportato inevitabilmente il suo adeguamento a contesti e culture per rispondere a problemi che si andavano a modificare nel tempo. Lévy (1985) ha così classificato le diverse interpretazioni del modello originario: La RA di ispirazione lewiniana e neo-lewiniana, che si fonda sulla figura del ricercatore come esperto impegnato nella progettazione del percorso finalizzato alla risoluzione di un problema; La RA di ispirazione analitica e socio-analitica di ispirazione freudiana e kleniana, che concepisce il processo di cambiamento come una socio-terapia; L’Azione-Ricerca, che coinvolge gli attori in progetto deciso del ricercatore ma concordato in termini di natura, di entità e di forme. La Sperimentazione Sociale, che consiste nell’azione collettiva di un gruppo costituitosi per risolvere problemi quotidiani. La RA ha trovato applicazione anche nella scuola per costruire una collaborazione tra insegnanti e ricercatori. Nel testo di Elliott, Giordan e Scurati (1993) si ritrova il modello che ha sostenuto le pratiche formative di co-ricerca. Eccone le fasi principali: Individuazione del problema. Spesso nella scuola si manifestano problemi la cui soluzione non è sempre conseguenza di una precisa diagnosi, anzi, più frequentemente si procede per prove ed errori, vista anche l’urgenza delle risposte da costruire in tempo reale. Non è questa una modalità efficace per costruire la conoscenza sui problemi e quindi la RA propone di focalizzarsi sulla descrizione del problema al fine di facilitarne la comprensione. Diagnosi. Per fare la diagnosi si procede con una serie di ipotesi che debbono essere validate attraverso la raccolta di dati. L’esperienza degli insegnanti è il vero e proprio bagaglio dal quale nascono le ipotesi, e il ricercatore trova nei suoi studi elementi pertinenti a sostenere o porre in discussione quanto proposto in questa fase dagli insegnanti. Verifica e revisione della diagnosi attraverso la documentazione della percezione dei diversi attori implicati sulla medesima azione. È in questa fase che entra pienamente l’alunno quale protagonista che offre un diverso apporto per comprendere il problema e riformularlo. Le esemplificazioni portate da Elliott fanno percepire l’importanza del pensiero dello studente quale elemento cardine sul quale costruire una nuova visione della situazione. Il processo di RA “inizia con la percezione del problema, prosegue con una rapida diagnosi intuitiva della natura del problema stesso e la verifica della diagnosi mediante la raccolta di dati; sulla base dei dati si rivede la diagnosi, si generano delle ipotesi di azione realizzandole come strategie d’azione e si raccolgono i dati sugli effetti che tali strategie hanno sull’insegnamento” (Elliott, Giordan, Scurati, 1993, 22). Tale ciclo di osservazione, descrizione, ipotesi, azione, validazione viene continuamente alimentato dalla riflessione di tutti i partecipanti e si ripete costantemente nell’arco della vita professionale dell’insegnante, portandolo verso il continuo miglioramento della sua pratica didattica. Una parte fondamentale del processo di RA è la documentazione. Le tecniche per la raccolta dei dati sono multiple e vanno selezionate in rapporto al problema, ai soggetti implicati, alla sostenibilità. Si possono usare, ad esempio, i Diari per registrare fatti, aneddoti, impressioni, frammenti di realtà da riprendere in fase di analisi del percorso; i Profili (di lezioni, dello sviluppo di un soggetto) che permettono di guardare all’evoluzione di una situazione o di un soggetto nel tempo; le analisi di documenti prodotti all’interno della scuola possono fornire informazioni preziose per comprendere il problema e le potenzialità di intervento; la documentazione fotografica o filmica per attivare il confronto e la ricerca tra insegnanti ed esperti. Spesso viene utilizzato il termine “triangolazione” riferendosi ad un particolare modo di trattare i dati nell’ambito della RA. È un metodo per correlare i dati in modo da poterli confrontare e contrapporre. Ad esempio un insegnante può esaminare una situazione di insegnamento considerando il proprio punto di vista, quello degli studenti e dell’osservatore esterno. Potranno emergere concordanze di significato ma anche dissonanze utili ad approfondire la conoscenza stessa del problema indagato. Aspetti critici della RA sono il tempo necessario per effettuare in modo rigoroso i diversi passaggi, le competenze metodologiche richieste agli insegnanti, l’effettiva possibilità di poter operare in collaborazione con esperti esterni che portino una diversa prospettiva. Tali criticità hanno condotto ad una molteplicità di modi per attivare la RA, a volte così diversi da snaturarne il modello iniziale. SITOGRAFIA Action Reserach and Minority Problems RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI Barbier R., La ricerca azione, Armando, Roma, 2007. Elliot J., Giordan A., Scurati C., La ricerca-azione. Metodiche, strumenti, casi, Bollati Boringhieri, Torino, 1993. Share — copy and redistribute the material in any medium or format for any purpose, even commercially. Adapt — remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially. The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms. Attribution — You must give appropriate credit , provide a link to the license, and indicate if changes were made . You may do so in any reasonable manner, but not in any way that suggests the licensor endorses you or your use. ShareAlike — If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original. No additional restrictions — You may not apply legal terms or technological measures that legally restrict others from doing anything the license permits. You do not have to comply with the license for elements of the material in the public domain or where your use is permitted by an applicable exception or limitation . No warranties are given. The license may not give you all of the permissions necessary for your intended use. For example, other rights such as publicity, privacy, or moral rights may limit how you use the material. Methodology for social science research For the British charity formerly named Action Research, see Action Medical Research. Part of a series onResearch Research design Ethics Proposal Question Writing Argument Referencing Research strategy Interdisciplinary Multimethodology Qualitative Art-based Quantitative Philosophical schools Antipositivism Constructivism Critical rationalism Empiricism Fallibilism Positivism Postpositivism Pragmatism Realism Critical realism Subtle realism Methodology Action research Art methodology Critical theory Grounded theory Hermeneutics Historiography Human subject research Narrative inquiry Phenomenology Pragmatism Scientific method Methods Analysis Case study Content analysis Descriptive statistics Discourse analysis Ethnography Autoethnography Experiment Field experiment Social experiment Quasi-experiment Field research Historical method Inferential statistics Interviews Mapping Cultural mapping Phenomenography Secondary research Bibliometrics Literature review Meta-analysis Scoping review Systematic review Scientific modelling Simulation Survey Tools and software Argument technology GIS software LIS software Bibliometrics Reference management Science software Qualitative data analysis Simulation Statistics Philosophy portalvte Action research is a philosophy and methodology of research generally applied in the social sciences. It seeks transformative change through the simultaneous process of taking action and doing research, which are linked together by critical reflection. Kurt Lewin, then a professor at MIT, first coined the term "action research" in 1944. In his 1946 paper "Action Research and Minority Problems" he described action research as "a comparative research on the conditions and effects of various forms of social action and research leading to social action" that uses "a spiral of steps, each of which is composed of a circle of planning, action and fact-finding about the result of the action". Action research is an interactive inquiry process that balances problem-solving actions implemented in a collaborative context with data-driven collaborative analysis or research to understand underlying causes enabling future predictions about personal and organizational change.[1][2][3][4][5][6][7][8] After seven decades of action research development, many methods have evolved that adjust the balance to focus more on the actions taken or more on the research that results from the reflective understanding of the actions. This tension exists between: those who are more driven either by the researcher's agenda or by participants; those who are motivated primarily by instrumental goal attainment or by the aim of personal, organizational or societal transformation; and 1st-, to 2nd-, to 3rd-person research, that is, my research on my own action, aimed primarily at personal change; our research on our group (family/team), aimed primarily at improving the group; and 'scholarly' research aimed primarily at theoretical generalization or large-scale change.[9] Action research challenges traditional social science by moving beyond reflective knowledge created by outside experts sampling variables, to an active moment-to-moment theorizing, data collecting and inquiry occurring in the midst of emergent structure. "Knowledge is always gained through action and for action. From this starting point, to question the validity of social knowledge is to question, not how to develop a reflective science about action, but how to develop genuinely well-informed action – how to conduct an action science".[10] In this sense, engaging in action research is a form of problem-based investigation by practitioners into their practice, thus it is an empirical process. The goal is both to create and share knowledge in the social sciences. Chris Argyris' action science begins with the study of how human beings design their actions in difficult situations. Humans design their actions to achieve intended consequences and are governed by a set of environment variables. How those governing variables are treated in designing actions are the key differences between single-loop and double-loop learning. When actions are designed to achieve the intended consequences and to suppress conflict about the governing variables, a single-loop learning cycle usually ensues. On the other hand, when actions are taken not only to achieve the intended consequences, but also to openly inquire about conflict and to possibly transform the governing variables, both single- and double-loop learning cycles usually ensue. (Argyris applies single- and double-loop learning concepts not only to personal behaviors but also to organizational behaviors in his models.) This is different from experimental research in which environmental variables are controlled and researchers try to find out cause and effect in an isolated environment. Main article: Cooperative inquiry Cooperative, aka collaborative, inquiry was first proposed by John Heron in 1971 and later expanded with Peter Reason and Demi Brown. The major idea is to "research 'with' rather than 'on' people." It emphasizes the full involvement in research decisions of all active participants as co-researchers. Cooperative inquiry creates a research cycle among 4 different types of knowledge: propositional (as in contemporary science), practical (the knowledge that comes with actually doing what you propose), experiential (the real-time feedback we get about our interaction with the larger world) and presentational (the artistic rehearsal process through which we craft new practices). At every cycle, the research process includes these four stages, with deepening experience and knowledge of the initial proposition, or of new propositions. Main article: Participatory action research Participatory action research builds on the critical pedagogy put forward by Paulo Freire as a response to the traditional formal models of education where the "teacher" stands at the front and "imparts" information to the "students" who are passive recipients. This was further developed in "adult education" models throughout Latin America. Orlando Fals-Borda (1925–2008), Colombian sociologist and political activist, was one of the principal promoters of participatory action research (IAP in Spanish) in Latin America. He published a "double history of the coast", book that compares the official "history" and the non-official "story" of the north coast of Colombia. William Barry[11] defined an approach to action research which focuses on creating ontological weight.[12] He adapted the idea of ontological weight to action research from existential Christian philosopher Gabriel Marcel.[13] Barry was influenced by Jean McNiff's and Jack Whitehead's[14] phraseology of living theory action research but was diametrically opposed to the validation process advocated by Whitehead which demanded video "evidence" of "energy flowing values" and his atheistic ontological position which influenced his conception of values in action research.[15] Barry explained that living educational theory (LET) is "a critical and transformational approach to action research. It confronts the researcher to challenge the status quo of their educational practice and to answer the question, 'How can I improve what I'm doing?' Researchers who use this approach must be willing to recognize and assume responsibility for being 'living contradictions' in their professional practice – thinking one way and acting in another. The mission of the LET action researcher is to overcome workplace norms and self-behavior which contradict the researcher's values and beliefs. The vision of the LET researcher is to make an original contribution to knowledge through generating an educational theory proven to improve the learning of people within a social learning space. The standard of judgment for theory validity is evidence of workplace reform, transformational growth of the researcher, and improved learning by the people researcher claimed to have influenced...".[16] Wendell L. French and Cecil Bell define organization development (OD) at one point as "organization improvement through action research".[17] If one idea can be said to summarize OD's underlying philosophy, it would be action research as it was conceptualized by Kurt Lewin and later elaborated and expanded on by other behavioral scientists. Concerned with social change and, more particularly, with effective, permanent social change, Lewin believed that the motivation to change was strongly related to action: If people are active in decisions affecting them, they are more likely to adopt new ways. "Rational social management", he said, "proceeds in a spiral of steps, each of which is composed of a circle of planning, action and fact-finding about the result of action".[18] Unfreezing: first step. Changing: The situation is diagnosed and new models of behavior are explored and tested. Refreezing: Application of new behavior is evaluated, and if reinforcing, adopted. Figure 1: Systems model of action-research process Lewin's description of the process of change involves three steps:[18] Figure 1 summarizes the steps and processes involved in planned change through action research. Action research is depicted as a cyclical process of change. The cycle begins with a series of planning actions initiated by the client and the change agent working together. The principal elements of this stage include a preliminary diagnosis, data gathering, feedback of results, and joint action planning. In the language of systems theory, this is the input phase, in which the client system becomes aware of problems as yet unidentified, realizes it may need outside help to effect changes, and shares with the consultant the process of problem diagnosis. The second stage of action research is the action, or transformation, phase. This stage includes actions relating to learning processes (perhaps in the form of role analysis) and to planning and executing behavioral changes in the client organization. As shown in Figure 1, feedback at this stage would move via Feedback Loop A and would have the effect of altering previous planning to bring the learning activities of the client system into better alignment with change objectives. Included in this stage is action-planning activity carried out jointly by the consultant and members of the client system. Following the workshop or learning sessions, these action steps are carried out on the job as part of the transformation stage.[19] The third stage of action research is the output or results phase. This stage includes actual changes in behavior (if any) resulting from corrective action steps taken following the second stage. Data are again gathered from the client system so that progress can be determined and necessary adjustments in learning activities can be made. Minor adjustments of this nature can be made in learning activities via Feedback Loop B (see Figure 1). Major adjustments and reevaluations would return the OD project to the first or planning stage for basic changes in the program. The action-research model shown in Figure 1 closely follows Lewin's repetitive cycle of planning, action, and measuring results. It also illustrates other aspects of Lewin's general model of change. As indicated in the diagram, the planning stage is a period of unfreezing, or problem awareness.[18] The action stage is a period of changing, that is, trying out new forms of behavior in an effort to understand and cope with the system's problems. (There is inevitable overlap between the stages, since the boundaries are not clear-cut and cannot be in a continuous process). The results stage is a period of refreezing, in which new behaviors are tried out on the job and, if successful and reinforcing, become a part of the system's repertoire of problem-solving behavior. Action research is problem centered, client centered, and action oriented. It involves the client system in a diagnostic, active-learning, problem-finding and problem-solving process. Action research has become a significant methodology for intervention, development and change within groups and communities. It is promoted and implemented by many international development agencies and university programs, as well as local community organizations around the world, such as AERA and Claremont Lincoln in America,[20][21] CARN in the United Kingdom,[22] CCAR in Sweden,[23] CLAYSS in Argentina,[24] CARPED and PRIA in India,[25][26] and ARNA in the Americas.[27] The Center for Collaborative Action Research makes available a set of twelve tutorials as a self-paced online course in learning how to do action research. It includes a free workbook that can be used online or printed. The field is supported by a quarterly peer-reviewed academic journal, Action Research, founded in 2003 and edited by Hilary Bradbury.[28] Action learning Action teaching Appreciative inquiry Design research Learning cycle Lesson study Praxis intervention Reflective practice ^ Reason, Peter; Bradbury, Hilary, eds. (2001). Handbook of action research: participative inquiry and practice. London: Sage. ISBN 978-0761966456. OCLC 50303325. ^ Rowell, Lonnie L.; Polush, Elena Yu; Riel, Margaret; Bruewer, Aaron (2015-02-03). "Action researchers' perspectives about the distinguishing characteristics of action research: a Delphi and learning circles mixed-methods study". Educational Action Research. 23 (2): 243–270. doi:10.1080/09650792.2014.990987. S2CID 144046257. ^ Margaret Riel. "Center for Collaborative Action Research". ccarweb.org. Retrieved 2022-11-17. ^ Mertler, Craig A. (2013-09-10). Action research: improving schools and empowering educators (4th ed.). Los Angeles. ISBN 9781452244426. OCLC 855491780.{{cite book}}: CS1 maint: location missing publisher (link) ^ Fine, Michelle (2018). Just Research in Contentious Times: Widening the Methodological Imagination. Teacher College Press. ^ "11: Action Research Journals". Action Research Tutorials - CCAR. Retrieved 2019-05-17. ^ "Practitioner Research". Social Publishers Foundation. Retrieved 2019-05-17. ^ "Resources | Understanding Action Research | Tutorials". ccar-tutorials. Retrieved 2019-05-17. ^ McNiff, J.; Whitehead, J. (2005). Action Research: All You Need to Know. London: Sage. pp. 3–5. ISBN 978-1473967472. ^ Torbert, William R. (1981). "Why Educational Research Has Been So Uneducational: The Case for a New Model of Social Science Based on Collaborative Inquiry". In Reason, P.; Rowan, J. (eds.). Human Inquiry. John Wiley and Sons. pp. 141–151. ISBN 978-0471279365. ^ Atkins and Wallace 2012 ^ Barry, William J. (2012). Is Modern American Education Promoting a Sane Society? International Journal of Science, Vol. 2, 69–81 ^ Marcel, G. (1963) Existential Background of Human Dignity. Cambridge: Harvard University Press. ^ McNiff & Whitehead 2008[full citation needed] ^ Barry, William J., (2012). How can I improve my life-affirming, need-fulfilling, and performance enhancing capacity to understand and model the meaning of educational quality? PhD. Nottingham Trent University (published thesis) ^ Atkins and Wallace, p. 131 ^ French, Wendell L.; Bell, Cecil (1973). Organization development: behavioral science interventions for organization improvement. Englewood Cliffs, New Jersey: Prentice-Hall. pp. 18. ISBN 978-0-13-641662-3. OCLC 314258. ^ a b c Lewin, Kurt (1958). Group Decision and Social Change. New York: Holt, Rinehart and Winston. p. 201. ^ Johnson, Richard Arvid (1976). Management, Systems, and Society: an introduction. Pacific Palisades, California: Goodyear Pub. Co. pp. 222–224. ISBN 978-0-87620-540-2. OCLC 2299496. ^ "Special Interest Group in Action Research". American Educational Research Association. Retrieved 5 November 2020. ^ "The Center for Action Research". Claremont Lincoln University. 19 November 2017. Retrieved 5 November 2020. ^ "Mission and Philosophy". Collaborative Action Research Network. Retrieved 5 November 2020. ^ "Centre for Collective Action Research". University of Gothenburg. Retrieved 5 November 2020. ^ "About Us; Our Mission". Latin American Center for Service Learning. Retrieved 5 November 2020. ^ "Centre for Action Research and People's Development". Centre for Action Research and People's Development. Retrieved 5 November 2020. ^ "PRIA". Participatory Research in Asia. Retrieved 5 November 2020. ^ "Home". Action Research Network of the Americas. ^ "Journals Ranked by Impact: Social Sciences, Interdisciplinary". 2013 Journal Citation Reports (Social Sciences ed.). Thomson Reuters. 2014. {{cite book}}: |work= ignored (help) Atkins, L & Wallace, S. (2012). Qualitative Research in Education. London: Sage Publications. Burns, D. 2007. Systemic Action Research: A strategy for whole system change. Bristol: Policy Press. Burns, D. 2015. Navigating complexity in international development: Facilitating sustainable change at scale. Rugby: Practical Action Davison, R., Martinsons, M., & Kock, N. (2004). Information Systems Journal, 14(1), 65–86. Greenwood, D. J. & Levin, M., Introduction to action research: social research for social change, Thousand Oaks, California: Sage Publications, 1998. Greenwood, D. J. & Levin, M., Introduction to action research. Second edition, Thousand Oaks, Calif.: Sage Publications, 2007. Martyn Hammersley, "Action research: a contradiction in terms?", Oxford Review of Education, 30, 2, 165–181, 2004. James, E. Alana; Milenkiewicz, Margaret T.; Bucknam, Alan. Participatory Action Research for Educational Leadership: Using Data-Driven Decision Making to Improve Schools. Thousand Oaks: Sage, 2007. ISBN 978-1-4129-3777-1 Noffke, S. & Somekh, B. (Ed.) (2009) The SAGE Handbook of Educational Action Research. London: SAGE. ISBN 978-1-4129-4708-4. Pine, Gerald J. (2008). Teacher Action Research: Building Knowledge Democracies, Sage Publications. Reason, P. & Bradbury, H., (Ed.) The SAGE Handbook of Action Research. Participative Inquiry and Practice. 1st Edition. London: Sage, 2001. ISBN 0-7619-6645-5. (2nd Edition, 2007. ISBN 978-1-4129-2029-2) Rowell, L., Bruce, C., Shosh, J. M., & Riel, M. (2017). The Palgrave international handbook of action research. New York, NY: Palgrave Macmillan. Sherman & Torbert, Transforming Social Inquiry, Transforming Social Action: New paradigms for crossing the theory/practice divide in universities and communities. Boston, Kluwer, 2000. Silverman, Robert Mark, Henry L. Taylor Jr. and Christopher G. Crawford. 2008. "The Role of Citizen Participation and Action Research Principles in Main Street Revitalization: An Analysis of a Local Planning Project", Action Research 6(1): 69–93. Sagor, R. (2010). Collaborative Action Research for Professional. Learning Communities. Bloomington: Solution Tree Press. Stringer, E.T. And Ortiz, A. (2021). Action Research. Thousand Oaks, CA: Sage Publications. Wood, L., Zuber-Skerritt, O. (2013). "PALAR as a methodology for community engagement by faculties of education". South African Journal of Education, 33, 1–15. Wood, L. (2017) "Community development in higher education: how do academics ensure their community-based research makes a difference?" Community Development Journal, Volume 52, Issue 4, Pages 685–701, Zuber-Skerritt, O., & Wood, L. (2019). Action Learning and Action Research: Genres and Approaches. Emerald (UK). Woodman & Pasmore. Research in Organizational Change & Development series. Greenwich CT: Jai Press. Argyris, C. 1970. Intervention Theory and Method. Reading, Massachusetts: Addison-Wesley. Argyris, C. 1980. Inner Contradictions of Rigorous Research. San Diego, California: Academic Press. Argyris, C. 1994. Knowledge for Action. San Francisco, California: Jossey-Bass. Cameron, K. & Quinn, R. 1999. Diagnosing and Changing Organizational Culture. Reading, Massachusetts: Addison-Wesley. Center for Collaborative Action Research. 2022. Action Research Tutorials. Denscombe M. 2010. Good Research Guide: For small-scale social research projects (4th Edition). Open University Press. Berkshire, GBR. ISBN 978-0-3352-4138-5 Dickens, L., Watkins, K. 1999. "Management Learning, Action Research: Rethinking Lewin". Vol. 30, Issue 2, pp. 127–140. < Freire, P. 1970. Pedagogy of the Oppressed''. New York: Herder & Herder. Garreau, J. 2005. Radical Evolution: The promise and peril of enhancing our minds, our bodies – and what it means to be human. New York: Doubleday. Heikkinen, H., Kakkori, L. & Huttunen, R. 2001. "This is my truth, tell me yours: some aspects of action research quality in the light of truth theories". Educational Action Research 1/2001. Heron, J. 1996. Cooperative Inquiry: Research into the human condition. London: Sage. Kemmis, Stephen and McTaggart Robin (1982) The action research planner. Geelong: Deakin University. Kemmis, Stephen, McTaggart, Robin and Nixon, Rhonda (2014) The action research planner. Doing critical participatory action research. Springer. McNiff, J. & Whitehead, J. (2006) All You Need To Know About Action Research, London; Sage. Ogilvy, J. 2000. Creating Better Futures: Scenario planning as a tool for a better tomorrow. Oxford: Oxford University Press. Reason, P. & Rowan, J. 1981. Human Inquiry: A Sourcebook of New Paradigm Research. London: Wiley. Reason, P. 1995. Participation in Human Inquiry. London: Sage. Schein, E. 1999. Process Consultation Revisited. Reading, Massachusetts: Addison-Wesley. Senge, P., Scharmer, C., Jaworski, J., & Flowers, B. 2004. Presence: Human purpose and the field of the future. Cambridge, Massachusetts: Society for Organizational Learning. Susman G.I. and Evered R.D., 1978. "Administrative Science Quarterly, An Assessment of the Scientific Merits of Action Research". Vol. 23, No. 4, pp. 582–603 JSTOR 2392581 Torbert, W. & Associates 2004. Action Inquiry: The Secret of Timely and Transforming Leadership. Bateson, M. 1984. With a Daughter's Eye: A Memoir of Margaret Mead and Gregory Bateson. New York: Plume/Penguin. Cuomo, N. (1982). Handicaps 'gravi' a scuola - interroghiamo l'esperienza. Bologna: Nuova Casa Editrice L. Capelli. Cuomo, N. (2007). Verso una scuola dell'emozione di conoscere. Il futuro insegnante, insegnante del futuro. Pisa: Edizioni ETS. Harrison, R. 1995. Consultant's Journey. San Francisco: Jossey-Bass Raine, N. 1998. After Silence: Rape and My Journey Back. New York: Crown. Todhunter, C. 2001. "Undertaking Action Research: Negotiating the Road Ahead", Social Research Update, Issue 34, Autumn. Abram, D. 1996. The Spell of the Sensuous. New York: Vintage. Argyris, C. Putnam, R. & Smith, D. 1985. Action Science: Concepts, methods and skills for research and intervention. San Francisco: Jossey-Bass. Gadamer, H. 1982. Truth and Method. New York: Crossroad. Habermas, J. 1984/1987. The Theory of Communicative Action, Vol.s I & II. Boston:Beacon. Hallward, P. 2003. Badiou: A subject to truth. Minneapolis: University of Minnesota Press. Lewin, G.W. (Ed.) (1948). Resolving social conflicts. New York, NY: Harper & Row. (Collection of articles by Kurt Lewin) Lewin, K. (1946) "Action research and minority problems". J Soc. Issues 2(4): 34–46. Malin, S. 2001. Nature Loves to Hide: Quantum physics and the nature of reality, a Western perspective. Oxford: Oxford University Press. McNiff, J. (2013) Action Research: Principles and practice. New York: Routledge. Polanyi, M. 1958. Personal Knowledge. New York: Harper. Senge, P. 1990. The Fifth Discipline. New York: Doubleday Currency. Torbert, W. 1991. The Power of Balance: Transforming Self, Society, and Scientific Inquiry. Varela, F., Thompson, E. & Rosch E. 1991. The Embodied Mind: Cognitive science and human experience. Cambridge MA: MIT Press. Whitehead, J. & McNiff, J. (2006) Action Research Living Theory, London; Sage. ISBN 978-1-4129-0855-9. Wilber, K. 1998. The Marriage of Sense and Soul: Integrating science and religion. New York: Random House Zuber-Skerritt, O., & Wood, L. (2019). Action Learning and Action Research: Genres and Approaches. Emerald (UK). Action Research The Journal of Applied Behavioral Science Management Learning Wikiversity has learning resources about Action research Wikiquote has quotations related to Action research. Definition of action research at interaction-design.org Wikibooks: Contemporary Educational Psychology/Chapter 13: The Reflective Practitioner ALARA - Action Learning, Action Research Association- Established in Australia in the 1980s AR SIG, AERA -The American Educational Research Assoc, Special Interest Group in Action Research ARNA - The Action Research Network of the Americas CARN - The Collaborative Action Research Network, established in 1975 Center for Collaborative Action Research (2005–2022) CeCAR Centre for Collective Action Research CLAYSS - The Latin American Center for Service Learning, founded in 2002 in Buenos Aires, Argentina PEP - Pedagogy, Education and Praxis PRIA - Participatory Action Research in Asia [1] Action Research Tutorial Workbook (Free). Retrieved from " Il modo migliore per portare a termine le cose è farlo da soli. Questa dichiarazione viene utilizzata nelle aziende, nei progetti comunitari e nei governi nazionali. Queste organizzazioni si affidano alla ricerca d’azione per far fronte ad ambienti in continuo cambiamento e instabili, in un mondo sempre più interdipendente. In contesti educativi pratici, ciò implica l’uso dell’indagine sistematica e della pratica riflessiva per affrontare le sfide del mondo reale, migliorare l’insegnamento e l’apprendimento, accrescere il coinvolgimento degli studenti e promuovere cambiamenti positivi all’interno del sistema educativo. Questo post illustra la definizione di ricerca-azione, le sue fasi e alcuni esempi. La ricerca-azione è una strategia che cerca di trovare soluzioni realistiche alle difficoltà e ai problemi delle organizzazioni. È simile alla ricerca applicata. La ricerca d’azione si riferisce fondamentalmente all’apprendimento attraverso l’azione. In primo luogo, si identifica un problema, poi si intraprendono alcune azioni per risolverlo, quindi si misura l’efficacia degli sforzi compiuti e, se i risultati non sono soddisfacenti, si applicano nuovamente le fasi. Può essere suddiviso in tre gruppi diversi: Positivista: Questo tipo di ricerca è chiamato anche “ricerca d’azione classica”. Considera la ricerca un esperimento sociale. Questa ricerca viene utilizzata per testare le teorie nel mondo reale. interpretativa: Questo tipo di ricerca è chiamato “ricerca d’azione contemporanea”. Pensa che la realtà aziendale sia fatta socialmente e, nel fare questa ricerca, si concentra sui dettagli dei fattori locali e organizzativi. Critico: questo ciclo di ricerca-azione adotta un approccio di riflessione critica sui sistemi aziendali e cerca di migliorarli. Tutta la ricerca consiste nell’imparare cose nuove. La ricerca d’azione collaborativa apporta conoscenze basate su indagini in circostanze particolari e spesso utili. Si inizia con l’identificazione di un problema. Il processo di ricerca è seguito dalle seguenti fasi: Piano Atto Osservare Riflettere Affinché un progetto di ricerca-azione vada a buon fine, il ricercatore deve pianificarlo bene. Dopo aver individuato un argomento di ricerca educativa o una domanda per uno studio di ricerca, il primo passo è sviluppare un piano d’azione per guidare il processo di ricerca. Il disegno di ricerca mira a rispondere alla domanda dello studio. La strategia di ricerca definisce cosa intraprendere, quando e come. Il passo successivo è l’attuazione del piano e la raccolta dei dati. A questo punto, il ricercatore deve scegliere come raccogliere e organizzare i dati della ricerca. Il ricercatore deve anche esaminare tutti gli strumenti e le attrezzature prima di raccogliere i dati per assicurarsi che siano pertinenti, validi e completi. L’osservazione dei dati è fondamentale per qualsiasi indagine. Il ricercatore d’azione deve rivedere gli obiettivi e le aspettative del progetto prima dell’osservazione dei dati. Questo è il passo finale prima di trarre conclusioni e agire. Per rappresentare i dati si possono utilizzare diversi tipi di grafici, diagrammi e reti. Aiuta a formulare giudizi o a passare alla fase successiva dell’osservazione. Questa fase prevede l’applicazione di una soluzione prospettica e l’osservazione dei risultati. È essenziale verificare se la possibile soluzione trovata attraverso la ricerca può davvero risolvere il problema studiato. Il ricercatore deve esplorare idee alternative quando le soluzioni del progetto di ricerca-azione non riescono a risolvere il problema. La ricerca-azione è un approccio sistematico che ricercatori, educatori e operatori utilizzano per identificare e affrontare problemi o sfide in un contesto specifico. Si tratta di un processo ciclico di pianificazione, attuazione, riflessione e adeguamento delle azioni in base ai dati raccolti. Ecco le fasi generali della conduzione di un processo di ricerca-azione: Definite chiaramente la questione o il problema che volete affrontare attraverso la vostra ricerca. Deve essere specifico, attuabile e pertinente al vostro contesto lavorativo. Eseguire una revisione della letteratura per capire quali ricerche sono già state condotte sull’argomento. Questo vi aiuterà a ottenere approfondimenti, identificare le lacune e informare il vostro progetto di ricerca. Sviluppare un piano di ricerca che delinei gli obiettivi, i metodi, gli strumenti di raccolta dei dati e la tempistica dello studio. Determinare l’ambito della ricerca e i partecipanti o gli stakeholder coinvolti. Attuare il piano di ricerca raccogliendo i dati pertinenti. Questo può comportare vari metodi come sondaggi, interviste, osservazioni, analisi di documenti o focus group. Assicurarsi che i metodi di raccolta dei dati siano in linea con gli obiettivi della ricerca e consentano di raccogliere le informazioni necessarie. Una volta raccolti i dati, analizzateli utilizzando tecniche qualitative o quantitative appropriate. Cercate modelli, temi o tendenze nei dati che possano aiutarvi a capire meglio il problema. Riflettere sui dati analizzati e interpretare i risultati nel contesto della domanda di ricerca. Considerare le implicazioni e le possibili soluzioni che emergono dall’analisi dei dati. Questa fase di riflessione è fondamentale per generare intuizioni e comprendere i fattori sottostanti che contribuiscono al problema. Sulla base dell’analisi e della riflessione, sviluppate un piano d’azione che delinei i passi da compiere per affrontare il problema individuato. Il piano deve essere specifico, misurabile, realizzabile, pertinente e limitato nel tempo (obiettivi SMART). Considerate la possibilità di coinvolgere le parti interessate nella pianificazione per assicurarne l’adesione e il sostegno. Mettere in pratica il piano d’azione attuando le strategie o gli interventi individuati. Ciò può comportare la modifica delle pratiche esistenti, l’introduzione di nuovi approcci o la sperimentazione di soluzioni alternative. Documentate il processo di implementazione e le eventuali modifiche apportate lungo il percorso. Monitorare e valutare costantemente l’impatto delle vostre azioni. Raccogliere ulteriori dati, valutare l’efficacia degli interventi e misurare i progressi verso gli obiettivi. Questa valutazione vi aiuterà a determinare se le vostre azioni hanno gli effetti desiderati e ad apportare le modifiche necessarie. Riflettere sugli esiti delle proprie azioni e sui risultati della valutazione. Considerate cosa ha funzionato bene, cosa non ha funzionato e perché. Utilizzate queste informazioni per perfezionare il vostro approccio, apportare le modifiche necessarie e pianificare il prossimo ciclo di ricerca-azione, se necessario. Ricordate che la ricerca-azione partecipativa è un processo iterativo e che possono essere necessari più cicli per ottenere miglioramenti significativi o soluzioni al problema identificato. Ogni ciclo si basa sulle conoscenze acquisite in quello precedente, favorendo l’apprendimento e il miglioramento continui. Ecco due esempi reali di ricerca-azione. Le iniziative di ricerca-azione sono spesso specifiche per ogni situazione. Tuttavia, altri ricercatori possono adattare le tecniche. L’esempio è tratto dal rapporto di un ricercatore (Franklin, 1994) su un progetto che incoraggia il turismo naturalistico nei Caraibi. Nel 1991 è stato avviato un progetto per studiare come implementare il turismo naturalistico nelle quattro isole Windward dei Caraibi: St. Lucia, Grenada, Dominica e St. Vincent. Per la protezione dell’ambiente, uno studio d’azione condotto dal governo ha stabilito che il processo di consultazione deve coinvolgere numerose parti interessate, comprese le imprese commerciali. In primo luogo, due ricercatori hanno intrapreso lo studio e hanno tenuto conferenze di ricerca in ogni isola. Le conferenze di ricerca hanno portato a suggerimenti e piani d’azione per sottoprogetti di turismo naturalistico delle comunità locali. Diverse isole hanno formato gruppi consultivi e hanno lanciato progetti di sensibilizzazione e comunitari a livello nazionale. Sono state organizzate riunioni regionali del progetto per discutere le esperienze, le autovalutazioni e le strategie. La creazione di un documentario su un’iniziativa locale ha contribuito a creare una comunità. Lo studio è stato un successo e ha portato a una serie di cambiamenti nell’area. Lau e Hayward (1997) hanno impiegato la ricerca d’azione per analizzare i gruppi di lavoro collaborativi basati su Internet. Nell’arco di due anni, i ricercatori hanno facilitato tre cicli di problem-solving di ricerca-azione con 15 insegnanti, personale di progetto e 25 operatori sanitari provenienti da aree diverse. L’obiettivo era quello di vedere come le comunicazioni via Internet avrebbero potuto influenzare il loro gruppo di lavoro virtuale. In primo luogo, sono state definite le aspettative, è stata fornita la tecnologia ed è stato sviluppato un sistema di gruppi di lavoro su misura. I partecipanti hanno suggerito sessioni di formazione più brevi e più disperse, con istruzioni specifiche per il progetto. La seconda fase ha visto l’implementazione completa del sistema. Il ciclo finale ha visto la stabilità del sistema e la formazione di gruppi virtuali. La lezione principale è stata che la curva di apprendimento è stata mal valutata, e le frustrazioni sono state solo marginalmente soddisfatte dall’assistenza tecnica telefonica. Secondo i ricercatori, l’assenza di materiale online di alta qualità sull’assistenza sanitaria comunitaria era dannosa. La chiarezza dei ruoli, la creazione di legami, la condivisione delle conoscenze, l’assistenza alle risorse e l’apprendimento esperienziale sono fondamentali per la crescita del gruppo virtuale. Sono necessari ulteriori studi su come i sistemi di supporto di gruppo possano aiutare i gruppi a confrontarsi con l’ambiente esterno e a migliorare l’apprendimento dei membri del gruppo. La ricerca d’azione ha aspetti positivi e negativi. È molto flessibile, quindi i ricercatori possono modificare le analisi in base alle loro esigenze e apportare modifiche individuali. Offre un modo semplice e veloce per risolvere problemi che si protraggono da tempo, invece di soluzioni complicate e a lungo termine basate su fatti complessi. Se è fatto bene, può essere molto potente perché può portare a un cambiamento sociale e dare alle persone gli strumenti per realizzare quel cambiamento in modi importanti per le loro comunità. Questi studi hanno difficoltà a essere generalizzati e sono difficili da ripetere perché sono molto flessibili. Poiché il ricercatore ha il potere di trarre conclusioni, spesso non si ritiene che queste siano teoricamente valide. Impostare uno studio d’azione in modo etico può essere difficile. Le persone possono sentirsi obbligate a partecipare o a farlo in un certo modo. È soggetta a errori di ricerca come il bias di selezione, il bias di desiderabilità sociale e altri bias cognitivi. IMPARARE SU: Bias di autoselezione Questo post illustra come la ricerca d’azione genera conoscenza, le sue fasi e gli esempi di vita reale. È molto applicabile al campo di ricerca e ha un alto livello di rilevanza. Possiamo solo affermare che lo scopo di questa ricerca è comprendere un problema e trovare una soluzione. Noi di QuestionPro forniamo ai ricercatori strumenti per la raccolta dei dati, come il nostro software per i sondaggi, e una libreria di approfondimenti per qualsiasi studio a lungo termine. Visitate l’Insight Hub se volete vedere una demo o saperne di più. Che cos’è la ricerca d’azione? La ricerca-azione è un approccio sistematico all’indagine che prevede l’identificazione di un problema o di una sfida in un contesto pratico, l’attuazione di interventi o cambiamenti, la raccolta e l’analisi dei dati e l’utilizzo dei risultati per informare il processo decisionale e guidare un cambiamento positivo. Chi conduce la ricerca d’azione? La ricerca d’azione può essere condotta da diversi individui o gruppi, tra cui insegnanti, amministratori, ricercatori e operatori didattici. Spesso è condotta da persone direttamente coinvolte nel contesto educativo in cui si svolge la ricerca. Quali sono le fasi della ricerca d’azione? Le fasi della ricerca-azione includono tipicamente l’identificazione di un problema, la revisione della letteratura pertinente, la progettazione di interventi o cambiamenti, la raccolta e l’analisi dei dati, la riflessione sui risultati e l’attuazione di miglioramenti basati sui risultati. CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO